

Antonio Di Lieto

LA TRINITA': UN DIO BELLISSIMO !

*Il concetto di Trinità è un'idea di Dio
limpida e straordinariamente bella*



PRIMA PARTE

UN CONCETTO LIMPIDO

La Trinità è il centro di tutto il Cristianesimo, eppure ai più si presenta come un concetto difficile, astruso, complicato. Questo libretto ha l'intento di dimostrare che quella trinitaria invece, è un'idea di Dio particolarmente limpida, semplice, oltre che straordinariamente abbagliante, bella.

Da alcune statistiche risulta che almeno l'80% dei cristiani ha una concezione trinitaria errata, quindi è molto probabile che, leggendo questo libretto, tu ti accorga che anche la tua idea di Trinità è sbagliata. Se è così, non ti preoccupare. Vedrai che a correggerla non avrai nulla da perdere: anzi scoprirai un dio magnifico, allegro, meraviglioso.

Questo libretto è suddiviso in due parti. Nella prima ("Un concetto limpido") tenterò di chiarire quali sono i due ERRORI trinitari più diffusi (cap.1), qual è il concetto GIUSTO di Trinità (cap.2) e quali sono le PAROLE più indicate per esprimerlo (cap.3). Infine nella seconda parte ("Un concetto straordinariamente bello"), mi soffermerò su quanto il concetto di Trinità ci presenti un Dio meraviglioso, abbagliante, bello, Ovviamente la prima parte è un po' più "fredda" della seconda, ma ne è la premessa indispensabile. Anche nella prima comunque, cercherò di essere sempre molto molto chiaro.

TEST DI PARTENZA

Certo non è qui la prima volta che senti parlare di Trinità. In famiglia, al catechismo, in Chiesa, avrai ricevuto certamente le prime nozioni. È opportuno allora, prima di cominciare, puntualizzare qual'è l'idea di Trinità da cui parti. Per questo qui sotto c'è un test (che chiameremo appunto "di partenza"), in cui sono formulate TRE definizioni trinitarie, delle quali solo UNA è quella giusta. Leggile tutte e tre con molta attenzione, rifletti bene, e segna quella che ti sembra la più corretta. Solo dopo, gira la pagina per vedere la soluzione.

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO ...

1 ... sono sempre LA STESSA PERSONA divina, che si è manifestata in TRE MODI diversi ?

2 ... sono tre persone diverse: prima esisteva solo IL PADRE che ad un certo punto HA CREATO IL FIGLIO e lo Spirito Santo ?

3 ... oppure esistono insieme da sempre, ma pur essendo tre persone divine hanno UNA SOLA VOLONTÀ, perché tra loro c'è una COMUNIONE PERFETTA ?

LA SOLUZIONE

Bene, la definizione giusta è la N.3: Padre e Figlio e Spirito Santo cioè, "NON sono la STESSA PERSONA" (N.1), "né Gesù è stato CREATO dal Padre" (N.2), ma "esistono insieme da sempre: solo che pur essendo tre persone divine hanno UNA SOLA VOLONTÀ, perché tra loro c'è una COMUNIONE PERFETTA" (N.3).

Se hai optato quindi per quest'ultima definizione, hai un'idea di Trinità già abbastanza chiara: quindi se vuoi puoi passare direttamente alla seconda parte: "Un concetto straordinariamente bello" (pag.14). Se invece hai dato una delle due risposte errate, non ti preoccupare. Come ho già detto quasi l'80% dei cristiani, in materia trinitaria, ha bisogno di qualche piccola correzione.

Prima di occuparci della definizione N.3 allora, proviamo a vedere perché le prime due risposte sono sbagliate.

PRIMO CAPITOLO

I DUE ERRORI PIU' DIFFUSI

ERRORE N.1: NON SONO LA STESSA PERSONA

Se hai dato la risposta N.1, hai scelto questa definizione: "Padre e Figlio e Spirito Santo sono LA STESSA PERSONA che si è manifestata in tre modi diversi". Il Padre, per manifestarsi agli uomini cioè, sarebbe diventato Figlio e poi Spirito Santo. Ma si tratterebbe sempre della STESSA PERSONA che, per così dire, avrebbe acquistato tre sembianze, tre nomi diversi. Se hai optato per questa risposta in pratica, hai fatto questo ragionamento: anche Gesù è dio come il Padre, ma siccome di dio non ce ne possono essere due, Gesù ed il Padre sono la STESSA PERSONA !

Se sottoponete però questa affermazione ad un sacerdote od a qualcuno che abbia studiato un minimo di teologia cristiana, vi dirà senza ombra di dubbio che si tratta di un errore. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice molto chiaramente, quando afferma: "Le persone divine sono REALMENTE DISTINTE tra loro ...: il Figlio NON È il Padre, il Padre NON È il Figlio, e lo Spirito Santo NON È il Padre o il Figlio"¹. Insomma su questo non ci sono dubbi: Padre e Figlio e Spirito Santo NON sono la stessa persona !

Quante volte infatti Gesù nei vangeli, parla del Padre come di un'ALTRA persona? Sono tantissime (tutte le volte che Gesù parla del Padre). Ne citerò alcune a mò di esempio: "vi parlerò apertamente del Padre" (Gv 16,25), "pregherò per voi il Padre" (Gv 16,26), "ora vado dal Padre" (Gv 16,28), "il Padre mi ama" (Gv 15,8). Da questi passi risulta chiaro che il Padre e Gesù NON sono la stessa persona.

Anche san Paolo ad es., salutando i destinatari delle sue lettere, dice sempre: "grazia a voi e pace da Dio Padre E da Gesù Cristo" (Ef 1,2). È evidente che usando la congiunzione "E" ("pace dal Padre E da Gesù Cristo"), San Paolo considera il Padre e Gesù non la stessa persona: ma due persone distinte.

Tral'altro la Chiesa in passato, ha coniato addirittura un termine specifico proprio per definire l'eresia di chi crede che la Trinità siano tre "MODI" di chiamare la stessa persona, chiamando questa eresia/errore "MODA-LISMO". Si tratta dell'errore trinitario più diffuso, tant'è che qualcuno ha definito i cristiani "popolo di MODALISTI". Ma se la Chiesa stessa afferma che il MODALISMO è un'eresia, allora non ci sono proprio dubbi: Padre e Figlio e Spirito Santo non sono tre "MODI" di indicare la stessa persona. Non sono la stessa persona !

A questo punto immagino che chi ha scelto la definizione N.1, vorrebbe farmi questa domanda: "Se Gesù ed il Padre non sono la stessa persona (e Gesù è veramente dio), allora sono due dèi? Allora siamo politeisti?". Vi prego di avere solo un po' di pazienza. Tra poco, quando approfondiremo la definizione N.3, quella giusta, questa domanda troverà una risposta. Ma dobbiamo occuparci prima dell'altro errore, quello N.2.

¹ Catechismo della Chiesa Cattolica (254), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992, p.81.

ERRORE N.2: IL FIGLIO NON È STATO CREATO

Chi ha dato questa risposta ha scelto la definizione N.2: "Padre e Figlio e Spirito Santo sono tre persone diverse: prima esisteva solo IL PADRE, che ad un certo punto ha CREATO IL FIGLIO e lo Spirito Santo". Gesù quindi, per essere inviato sulla terra, sarebbe stato CREATO dal Padre.

Tra Padre e Figlio e Spirito Santo quindi, in questo caso, unico vero dio eterno (sempre esistito) sarebbe solo il Padre, il quale, ad un certo punto avrebbe CREATO Gesù (che prima non c'era). Il Figlio quindi, non sarebbe un Dio eterno (sempre esistito), ma una specie di dio INFERIORE: una divinità CREATA.

Anche di fronte a questa affermazione, basta chiedere ad un sacerdote od a chiunque abbia studiato un po' di teologia, non avrebbe dubbi nell'affermare che si tratta di un errore. La Chiesa cattolica infatti ha sempre respinto la dottrina del GESU'-CREATO. Ricordate cosa dice il 'Credo' che recitiamo durante la Messa? Che Gesù è "della stessa sostanza del Padre: generato, NON CREATO" ! Cioè Gesù è "NON CREATO", non è una creatura: ma è divino, eterno (sempre esistito), proprio come il Padre. Il Figlio cioè è della "STESSA SOSTANZA del Padre", della STESSA NATURA divina: sono tutti e due uguali, eterni, entrambi sempre esistiti!

Ma che vuol dire più precisamente che Gesù è stato "non creato", bensì "GENERATO" dal Padre? Che differenza c'è tra "creato" e "generato"? "GENE-RARE" significa letteralmente "GENE-DARE", cioè "DARE i propri GENI": trasmettere la propria NATURA a qualcuno. Ad es. la madre "GENERA" il bambino, perché gli "DA" i suoi GENI: gli trasmette la sua NATURA umana. "CREARE" invece significa dar vita a qualcosa, ma senza dargli i propri "GENI", senza trasmettergli la propria NATURA.

Ad es. si dice che il poeta ha "CREATO" una poesia (non che l'ha "GENE-rata"), perché il poeta non ha dato alla poesia i propri "GENI" di essere umano: non gli ha trasmesso la sua NATURA umana (infatti la poesia non è un essere umano). Oppure si dice che Dio ha "CREATO" gli uomini (non che li ha "GENE-rati"), perché Dio non ha dato agli uomini i Suoi "GENI" di essere divino: non gli ha trasmesso la Sua NATURA divina (infatti gli uomini NON sono eterni, onnipotenti, ecc.).

Quando allora il 'Credo' dice che Gesù è stato "non creato" ma "GENE-rato" dal Padre, afferma che il Padre ha "DATO i suoi GENI" al Figlio: gli ha trasmesso Sua NATURA divina. Quindi che anche il Figlio è divino, sempre esistito, "non creato", eterno: esattamente COME il Padre! ²

E questa UGUAGLIANZA tra Padre e Figlio, viene ribadita ancora una volta, sempre nel 'Credo', quando si dice che Gesù è "Dio vero da Dio vero". Il Figlio cioè è un Dio VERO, proprio come è Dio VERO il Padre. Gesù non è un dio INFERIORE, per così dire 'DI SERIE B': non è una divinità CREATA !

Secondo la nostra fede insomma Gesù non è creatura, ma CREATORE: esattamente COME il Padre. Il 'Credo' lo dice ancora una volta quando citando il vangelo di Giovanni (Gv 1,3) afferma: "per mezzo di Lui (cioè per mezzo del Figlio) tutte le cose sono state CREATE". Anche Gesù allora, come il Padre, ha CREATO tutte le cose. È Creatore: non creatura !

² Il primo a predicare la dottrina del GESU'-CREATO fu un certo Ario, nel 300 d.C. circa. Gli "ariani" (così come oggi i Testimoni di Geova che ne sono gli eredi spirituali), sostenevano che prima della creazione del mondo esisteva solo dio Padre: e – come dicevano loro – "il Figlio non c'era". Poi il Padre prima di creare l'universo avrebbe CREATO il Figlio: e poi insieme avrebbero creato il mondo. Pur considerando quindi Gesù il Creatore del mondo (come diciamo noi), negavano però la Sua eternità: il Figlio non sarebbe SEMPRE ESISTITO come il Padre, ma sarebbe stato CREATO dal Padre prima del mondo. Gesù insomma non sarebbe un Dio VERO come il Padre, ma una specie di divinità inferiore, CREATA.

E che Gesù è di natura DIVINA come il Padre, lo afferma ancora più chiaramente l'apostolo Paolo nella lettera ai Filippesi in cui dice (2,6): "*Gesù, pur essendo di natura DIVINA, non considerò un tesoro geloso la sua UGUAGLIANZA con Dio ...*". Tra Padre e Figlio allora c'è una totale "UGUAGLIANZA". Anche il Figlio è - come dice Paolo - "*di natura DIVINA*": è eterno, sempre esistito, esattamente come il Padre !

Tutte le dottrine sul GESU'-CREATO allora, sono un'eresia (=errore), ed anche per queste la Chiesa ha coniato un termine specifico: "*SUB-ordinazionismo*". La parola deriva dal latino 'SUB' che significa 'SOTTO' (i SUB infatti vanno SOTTO il mare). I SUB-ordinazionisti cioè considerano Gesù INFERIORE al Padre, una specie di SOTTO-dio (SUB-dio). Un dio creato dal Padre e quindi a Lui SOTTO-posto, a lui SUB-ordinato (da cui SUB-ordinazionismo).

La Chiesa invece afferma che Padre e Figlio e Spirito Santo, sono tre persone "distinte ma UGUALI": nessuna è superiore, SUB-ordinata, SOTTO-posta all'altra. Tutti e tre sono Dio ALLO STESSO MODO: nessuno è stato CREATO dall'altro. Sono tutti e tre ETERNI: SEMPRE ESISTITI insieme !

Certamente, chi ha scelto la definizione N.2, vorrebbe ora pormi questa domanda: "*Ma se Gesù non è stato CREATO dal Padre, ma è UGUALE a Lui ed ETERNO come Lui, allora sono due dèi? Allora siamo politeisti?*". No. Non è proprio così. Dopo aver approfondito la risposta giusta, quella N.3, vedrete che il nostro non è politeismo, bensì un monoteismo un po' particolare.

SECONDO CAPITOLO

IL CONCETTO GIUSTO DI TRINITA'

TRE PERSONE DIVINE CON UNA SOLA VOLONTA': SEMPRE IN 'COMUNIONE-PERFETTA' !

Finalmente siamo giunti alla soluzione: alla ormai fantomatica risposta N.3. La definizione di Trinità più giusta è questa: Padre e Figlio e Spirito Santo sono tre persone divine, ma tra loro - come dice il Catechismo della Chiesa Italiana - in

" PERFETTA COMUNIONE " !

*(Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana - cosiddetto "Catechismo degli adulti" - pag.177)*³

Il loro RAPPORTO cioè è PERFETTO, straordinario, splendido, divino: cosicchè pur essendo tre persone divine, la loro volontà è sempre UNA.

In questo senso vanno allora intesi i passi che dicono "io sono nel Padre ed il Padre è in me" (Gv 14,10), "chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9), "io ed il Padre siamo una cosa sola" (Gv 17,22): non significa che Padre e Figlio sono la stessa persona, ma che tra loro c'è un rapporto di unità straordinario, una COMUNIONE-PERFETTA, tale che - pur essendo tre- la loro volontà è sempre UNA.

Ma approfondiamo un po' meglio, questa strana parola ('COMUNIONE-PERFETTA'), che direi è il concetto-chiave di tutto il nostro discorso. Forse l'unica parola che è importante ricordare, e soprattutto ben comprendere, di questo libretto: 'RAPPORTO-PERFETTO'.

Ogni persona umana vive di RAPPORTI, intreccia una serie di RELAZIONI con gli altri: genitori, colleghi, amici, ecc.. Anche le persone divine, Padre e Figlio e Spirito Santo, hanno tra loro un RAPPORTO: non si tratta però di un rapporto UMANO (come quello TRA GLI UOMINI), ma di un rapporto DIVINO: un 'RAPPORTO-PERFETTO' !

Le relazioni che intrecciamo noi con gli altri infatti, per quanto belle, non possono essere totalmente PERFETTE. Spesso ci sono liti, incomprensioni, ed anche quando ci si trova d'accordo, non c'è mai un'identità di pensiero TOTALE, PIENA, ASSOLUTA. Ognuno ha la sua testa e ragiona a modo suo. Ed il suo pensiero non può che essere diverso (anche solo leggermente) da quello degli altri.

Il RAPPORTO tra Padre e Figlio e Spirito Santo invece NON è così: è straordinario, inimmaginabile, eccezionale. Un RAPPORTO-PERFETTO appunto, nel senso più assoluto, più pieno, più letterale possibile. Non è nemmeno pensabile cioè, che tra loro possa sorgere una lite, una incomprensione, e nemmeno una piccola divergenza. La loro identità di pensiero è così TOTALE, PIENA, ASSOLUTA, che quello che vuole uno, lo vuole anche l'altro: SEMPRE. E questo non come succede tra uomini, per cui bisogna in qualche modo SFORZARSI per trovare un accordo. No. Tra Padre e Figlio e Spirito Santo, l'accordo c'è sempre. Spontaneamente. Naturalmente.

L'errore che noi non dobbiamo assolutamente fare, quindi, nel pensare a questo rapporto, è quello di vederlo alla maniera UMANA. Come se fossero tre persone UMANE a rapportarsi. No. Essendo tre persone DIVINE, e quindi perfette, anche il loro rapporto è PERFETTO, straordinario, divino. Non dimentichiamolo mai.

³ Conferenza Episcopale Italiana, *La verità vi farà liberi* (Catechismo degli adulti), Mediagrap s.r.l., Noventa Padovana (PD) 1995, p.177 [350].

IL LORO PENSIERO È SEMPRE 'UNO'

Le persone divine quindi sono tre, ma essendo in *COMUNIONE-PERFETTA* tra di loro, il loro pensiero è sempre UNO. Anche chi crede nella Trinità allora può affermare che 'DIO È UNO', questo però non significa Dio è UNO 'NELLA PERSONA' (una persona sola), ma che è UNO 'NEL PENSIERO' (il pensiero delle tre persone divine cioè, è sempre UNO: IDENTICO).

Chi di voi allora aveva dato la risposta N.1 (stessa-persona) e la N.2 (Gesù-creato) - e quindi credeva che il Dio cristiano fosse 'una persona sola' - ora non deve cambiare la Sua idea di moltissimo. Quando si rivolge a Dio continua a rivolgersi all'*UNICA* volontà che ha creato e guida il mondo. Con la differenza che questa *UNICA* volontà è esercitata da tre persone insieme: in '*COMUNIONE PERFETTA*'. Ecco perchè anche noi cristiani possiamo rivolgerci a "Dio" anche al singolare: perchè invocando "Dio" al singolare noi invochiamo tutte e tre le persone divine, che hanno *UNA SOLA IDENTICA VOLONTÀ*'.

UN MONOTEISMO UN PO' PARTICOLARE

Se anche per i cristiani la volontà di Dio è *UNA* (benchè esercitata da *TRE* persone divine), anche la religione cristiana è una forma di *MONO-TEISMO*. I teologi infatti distinguono tra due tipi di monoteismo: quello *RIGIDO* e quello *TRINITARIO*.

Il monoteismo *RIGIDO* è quello delle religioni che credono che Dio sia *UNA SOLA PERSONA*, per esempio per i mussulmani *ALLAH* e per gli ebrei *JAHVE*'. Il monoteismo *TRINITARIO* invece è quello del Cristianesimo, secondo il quale le persone divine che reggono il mondo sono tre, ma essendo sempre in *COMUNIONE-PERFETTA*, la loro volontà è sempre *UNA*. Resta quindi sempre *MONO-teismo* (a reggere il mondo è sempre *UNA* volontà), anche se questa volontà è esercitata, in *COMUNIONE-PERFETTA*, da tre persone divine.

La fede cristiana insomma, come dice il già citato Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana, "*fin dalle origini professa il monoteismo TRINITARIO, escludendo da una parte il politeismo e dall'altra il monoteismo RIGIDO*"⁴.

NON SIAMO POLITEISTI

Pur essendo composta da tre persone divine quindi, la Trinità *NON* può essere considerata una forma di *POLITEISMO*. Infatti, che cosa è il *POLITEISMO*? Prendiamo ad esempio quello degli dèi pagani: Giove, Marte, Giunone, ecc., che rapporto avevano tra di loro? Era un rapporto *PERFETTO*? No di certo. Era un rapporto tipicamente *UMANO*, caratterizzato da invidie, litigi, o comunque da diversità di pensiero. Questo è *POLITEISMO*: pensare ad una schiera di dèi ognuno con la sua volontà, *DIVERSA* da quella degli altri. A guidare il mondo allora non sarebbe *UNA* sola volontà, ma *PIU'* volontà in competizione o quanto meno in divergenza tra loro.

Se noi vedessimo così, alla maniera *UMANA*, anche il rapporto tra Padre e Figlio e Spirito Santo, bene, anche noi saremmo *POLITEISTI*. Commetteremmo quell'errore trinitario per indicare il quale tanti secoli fa la Chiesa ha coniato un altro termine: '*TRI-TEI-smo*'. Era l'eresia di chi considerava Padre e Figlio e Spirito Santo come *TRE-DEI (TRI-TEI)*, un po' alla maniera di Marte, Giove o Giunone: in competizione o quanto meno in divergenza tra loro. Padre e Figlio e Spirito Santo invece, pur essendo

⁴ Conferenza Episcopale Italiana, *La verità vi farà liberi* (Catechismo degli adulti), Mediagraf s.r.l., Noventa Padovana (PD) 1995, p.174-5 [344].

tre, non sono come gli DÈI dell'antica Grecia. La loro volontà è sempre UNA, il loro rapporto è straordinario, il loro accordo eterno, la loro COMUNIONE PERFETTA !

I SIMBOLI DELLA TRINITA'

La Chiesa nel corso dei secoli, per esprimere il concetto trinitario, ha adoperato alcuni simboli: il trifoglio, il triangolo, i tre fiammiferi in una fiamma sola, ecc.. Vorrei soffermarmi un attimo su quest'ultimo, che mi sembra particolarmente utile: si prendono tre fiammiferi e, dopo averli sfregati contemporaneamente, le tre fiamme si fanno convergere fino a formare una fiamma sola. I tre fiammiferi rappresentano le tre persone divine distinte, che però convergono sempre in un'unica volontà. La fiamma inoltre rappresenta la comunione perfetta, L'AMORE STRAORDINARIO che li unisce e li accende. Vanno poi sfregati ed "accesi" INSIEME proprio per sottolineare che il Padre non si è "acceso" prima degli altri, ma esistono in eterna contemporaneità: "accesi" insieme da sempre.

Proprio per indicare questa eterna CONTEMPORANEITA' tral'altro, quando facciamo il segno della croce, dobbiamo mettere sempre le due "E": "nel nome del Padre E del Figlio E dello Spirito Santo". Molto spesso invece noi dimentichiamo la prima "E", sostituendola con una virgola: "nel nome del Padre, del Figlio e della Spirito Santo", come se fosse esistito prima il Padre e POI (dopo la virgola) gli altri due. La forma più corretta invece è quella con le due "E" (così si trova scritta in tutti i documenti della Chiesa), perché indica che Padre E Figlio E Spirito Santo esistono insieme da sempre, in eterna CONTEMPORANEITA', in COMUNIONE PERFETTA: fin dall'eternità !

Tutti gli esempi che abbiamo citato comunque (triangolo, trifoglio, fiammiferi), pur rivelandoci alcuni aspetti della Trinità, a volte distolgono l'attenzione da quello che è il suo aspetto più importante: l'AMORE-PERFETTO. Infatti i fiammiferi, le foglie di un trifoglio, i lati di un triangolo NON SI AMANO: si uniscono sì, ma non si amano. Ecco che allora, forse, il simbolo più bello della Trinità è certamente un'altro: la FAMIGLIA. Lì, al centro di tutto, c'è l'amore, la comunione, il RAPPORTO: proprio come nella Trinità. D'altra parte è proprio questo l'esempio che Gesù ha fatto per rivelare la Trinità agli uomini, dal momento che due delle persone divine proprio Lui le ha chiamate 'PADRE' E 'FIGLIO'.

Ma attenzione. Anche questo esempio, come tutte le esemplificazioni, ha i suoi limiti. Tra la famiglia divina e quella UMANA, infatti, ci sono almeno DUE fondamentali differenze. La prima l'abbiamo già più volte rimarcata: i rapporti tra uomini NON sono assolutamente PERFETTI come quelli trinitari. La seconda è che, nelle nostre famiglie, il figlio nasce DOPO il padre, mentre il Padre ed il Figlio divini, come abbiamo detto, esistono insieme DA SEMPRE.

CHI È LO SPIRITO SANTO ?

Tra le persone divine, quella più dimenticata è lo Spirito Santo. Invece è quella più vicina a noi, perché sta DENTRO di noi: è lo Spirito d'amore presente nella natura ed in tutti gli uomini, che ci spinge ad amare. Una persona divina, ugualmente divina COME il Padre ed il Figlio, sempre in COMUNIONE-PERFETTA con loro, che abita sempre DENTRO di noi: e ci dà la forza di vivere e di amare !

Ma cosa dice la Chiesa dello Spirito Santo? Nel Credo si dice che "lo Spirito Santo è Signore (quindi è 'Dio' al pari del Padre e del Figlio) e procede dal Padre e dal Figlio: e con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato". Quindi anche lo Spirito Santo, in COMUNIONE-PERFETTA con il Padre ed il Figlio, va "adorato e glorificato" come Dio. Come potete vedere, i termini trinitari che la Chiesa usa nel corso dei secoli, hanno sempre una logica intrinseca, una coerenza straordinaria, che noi dobbiamo riscoprire.

Come abbiamo già accennato, la caratteristica più bella dello Spirito Santo, è il fatto che Lui è AMORE: cioè ci fa sentire uniti a Dio, agli uomini, a tutto l'Universo. È Lui che alimenta l'AMORE PERFETTO tra le persone divine, è Lui che lo trasmette agli uomini, è Lui che lo tiene vivo in noi, facendoci sentire una cosa sola con Dio, con i fratelli, con il mondo. Insomma lo Spirito Santo ci spinge ad AMARE: e quindi è l'Artefice della nostra felicità.

Lo Spirito Santo poi ha un'altra peculiarità a molti sconosciuta: è per così dire la parte FEMMINILE, direi 'LA MAMMA' della famiglia trinitaria. Non a caso il 'Credo' dice che lo Spirito Santo "DA' LA VITA", proprio come la madre. E poi il termine originale che noi traduciamo "SPIRITO", in ebraico è "RUAH", un termine femminile. Senza contare che le prerogative dello Spirito Santo sono essenzialmente MATERNE: consolare, aiutare, incoraggiare.

Potremmo allora definire la Trinità, forse esagerando un pò, una specie di eterna famiglia divina: un Padre, un Figlio ed un Mamma (Spirito Santo), da sempre in COMUNIONE-PERFETTA tra di loro !

TERZO CAPITOLO

LE PAROLE GIUSTE PER PARLARE DI TRINITA'

NON TRE 'DÈI': MA TRE 'PERSONE DIVINE' !

Riferendosi a Padre e Figlio e Spirito Santo, la Chiesa non usa mai l'espressione tre "DÈI": questo infatti (come abbiamo visto) potrebbe far pensare al rapporto UMANO che c'è tra gli "DÈI" pagani. Utilizza invece sempre un altro termine: tre 'PERSONE-DIVINE'.

Ma che differenza c'è tra 'DÈI' e 'PERSONE-DIVINE'? In realtà la differenza noi non la percepiamo immediatamente, perché la parola "PERSONA" oggi ha cambiato il suo significato. Originariamente "PER-sona" significava "che vive PER gli altri": in RAPPORTO continuo con gli altri. Il termine in pratica aveva un po' il senso che noi oggi diamo al termine "inter-PER-sona", "inter-PER-sonale": "PER-sone" cioè erano coloro che si mettevano in RAPPORTO "inter-PER-sonale", appunto, tra di loro.

La parola "PER-sona" quindi, nel suo significato originale, è senza dubbio la più appropriata: perchè evidenzia il RAPPORTO "inter-PER-sonale" PERFETTO che c'è tra Padre e Figlio e Spirito Santo. Sottolinea il fatto che loro, appunto in quanto 'PER-sone', esistono sempre l'uno "IN RAPPORTO" con l'altro. Potremmo dire "uno PER tutti e tutti PER uno": in eterna 'COMUNIONE-PERFETTA'!

NON TRE PERSONE 'DIVERSE': MA TRE PERSONE 'DISTINTE' !

Anche qui la differenza tra i due termini è sottile ma importante. Usare l'aggettivo DIVERSI fa pensare alle persone UMANE, ognuno il loro modo di ragionare, il loro pensiero - appunto - "DIVERSO". Tra le persone DIVINE invece, abbiamo detto, questa diversità DI VEDUTE non c'è (sono d'accordo sempre): la loro è solo una diversità DI PERSONE (cioè non sono la stessa persona). Proprio per questo allora la Chiesa non usa mai il termine 'DIVERSI' (o 'DIFFERENTI' o 'SEPARATI'), ma preferisce un altro aggettivo: 'DISTINTI'.

Le tre persone cioè sono DISTINTE (non sono la stessa persona!), ma NON SONO DIVERSE: non hanno ognuna il proprio pensiero "DIVERSO" da quello dell'altra. Se poi si vuole proprio usare l'aggettivo "DIVERSI", bisogna sempre precisare "SOLO NELLA PERSONA". Non sono infatti mai diversi NEL PENSIERO: perché agiscono sempre in ACCORDO-PERFETTO !

CHE SIGNIFICA LA PAROLA 'TRINITA' ?

Il termine 'TRINITA' nasce dall'unione di due parole: 'TRI' e 'UNITA'. Padre e Figlio e Spirito Santo infatti sono 'TRE', ma essendo sempre in COMUNIONE-PERFETTA, tra loro c'è un rapporto di 'UNITA' straordinario. Insomma sono 'TRE' sempre in 'UNITA'. 'TRE' in 'UNITA': TRI-NITA'!

SEMPRE INSIEME, SEMPRE UNITI, SEMPRE D'ACCORDO

In questo paragrafo ho pensato di rispondere alle 10 domande sulla Trinità, che immagino le più frequenti tra i miei lettori. E lo farò scrivendo alcuni termini interamente in maiuscolo ("COMUNIONE PERFETTA", "INSIEME", "D'ACCORDO", "TUTTI E TRE", "SEMPRE", "UNA SOLA VOLONTA'"),

perché secondo me queste sono un pò le parole-chiave per aprire la porta trinitaria: di esse non si può fare a meno per rispondere correttamente alle domande sulla Trinità.

1) Domanda: Padre e Figlio e Spirito Santo sono uno o tre?

Risposta: Sono tre, anche se hanno UNA SOLA VOLONTÀ. Loro infatti non sono umani, quindi il loro rapporto non è umano, ma divino: cioè sono SEMPRE D'ACCORDO, SEMPRE in COMUNIONE PERFETTA !

2) Domanda: Chi è nato prima: il Padre, il Figlio o lo Spirito Santo?

Risposta: Padre e Figlio e Spirito Santo esistono INSIEME da SEMPRE: INSIEME esistono ora, ed INSIEME esisteranno SEMPRE. Proprio come dice una delle più belle preghiere trinitarie: "Gloria al Padre ed al Figlio ed allo Spirito Santo, come era nel principio ora e SEMPRE. Nei secoli dei secoli. Amen!"

3) Domanda: Chi l'ha creato il mondo? Il Padre, il Figlio o lo Spirito Santo?

Risposta: L'hanno creato TUTTI E TRE INSIEME: in COMUNIONE PERFETTA. Assieme al Padre, hanno partecipato alla creazione anche il Figlio e lo Spirito Santo. Nel Credo infatti si dice che "per mezzo del Figlio tutte le cose furono create" (Gv 1,3) e che lo Spirito Santo "dà la vita". Padre e Figlio e Spirito Santo allora hanno creato il mondo INSIEME: in COMUNIONE PERFETTA !

4) Domanda: Cosa intendeva dire Gesù con le parole: "Chi vede me vede il Padre ... il Padre è in me ed io sono nel Padre" ?

Risposta: Non voleva dire che Lui ed il Padre sono la stessa persona. Ma che tra di loro c'è un rapporto straordinario: una COMUNIONE piena, totale, PERFETTA !

5) Domanda: Il concetto di Trinità è stato inventato dalla Chiesa?

Risposta: No, ci è stato rivelato da Gesù nei vangeli: infatti il Figlio parla sempre di un Padre e di uno Spirito Santo in COMUNIONE PERFETTA con Lui. La Chiesa ha solo cercato sempre parole adatte (tra cui la stessa parola 'Trinità') per cercare di esprimere bene il concetto trinitario, correggendo gli errori.

6) Domanda: Il Figlio di Dio esisteva già prima di venire sulla terra?

Risposta: Certo: è SEMPRE esistito INSIEME al Padre ed allo Spirito Santo. Poi ad un certo punto è sceso sulla terra diventando uomo. Un Dio ('dio eterno' esattamente come il Padre) che si è fatto uomo.

7) Domanda: Chi ha deciso che Gesù doveva venire sulla terra? Il Padre, il Figlio o lo Spirito Santo?

Risposta: TUTTI E TRE INSIEME, in accordo perfetto: perché loro sono SEMPRE D'ACCORDO !

8) Domanda: Quando parliamo di "Dio" al singolare, a chi ci riferiamo? Al Padre, al Figlio o allo Spirito Santo ?

Risposta: A TUTTI E TRE INSIEME. Loro sono tre persone divine che si amano talmente tanto da avere un'unica volontà, un unico pensiero: sono sempre in COMUNIONE PERFETTA. Ecco perché anche noi possiamo rivolgerci a Dio al singolare.

9) Domanda: La Bibbia è Parola di Dio. Ma di quale persona divina? Del Padre, del Figlio o dello Spirito Santo?

Risposta: La Bibbia è Parola di Dio, quindi di TUTTI E TRE INSIEME. Loro sono SEMPRE D'ACCORDO quindi, quando ha parlato il Figlio, ha espresso la volontà anche del Padre e dello Spirito Santo.

10) Domanda: Quando prego semplicemente "Dio", chi mi ascolta? Il Padre, il Figlio o lo Spirito Santo?

Risposta: Tu puoi rivolgerti a "Dio" in generale, o ad una delle tre persone divine in particolare: ma sempre ti ascoltano TUTTI E TRE INSIEME. Perché sono SEMPRE UNITI, SEMPRE D'ACCORDO, SEMPRE in COMUNIONE PERFETTA !

IN CHE SENSO LA TRINITA' E' 'UN MISTERO' ?

Chi di voi ha mai sperimentato con gli altri una comunione PERFETTA ED ASSOLUTA? Certamente, per quanto i nostri rapporti a volte siano stati fantastici, nessuno può sperimentare, almeno in questa vita, una comunione PERFETTA come quella che c'è tra Padre e Figlio e Spirito Santo. Noi possiamo immaginarla: non sperimentarla. Ecco perché il concetto di Trinità può (e deve) essere compreso, ma non può essere mai afferrato completamente. Resta cioè sempre un po' un mistero.

Ma attenzione, questo non significa che noi possiamo allora ripetere a memoria le definizioni trinitarie senza capirle. E non interrogarci quando a noi appaiono in contraddizione tra loro. Ad es. se la Chiesa dice che sono TRE persone, non può significare che sono UNA persona. No. Quello che la Chiesa dice sulla Trinità ha una sua coerenza logica. Se non riusciamo a coglierla, non possiamo giustificarci dicendo: tanto è un mistero !

È però altrettanto ovvio che, come tutte le cose che si dicono su Dio, esprimono una realtà che noi non sperimentiamo, perché noi non siamo Dio né lo vediamo. Prendiamo ad es. l' "onni-potenza". Il concetto è chiaro: Dio "può-ogni-cosa". Ma chi di noi è mai stato "onni-potente"? Chi di noi l' "onni-potenza" l'ha mai sperimentata? Nessuno. Quindi anche l' "onni-potenza" è un po' un mistero. Si parte da qualcosa che sperimentiamo (io "posso" fare "alcune" cose) per definire quello che NON abbiamo mai sperimentato (il "poter" fare "ogni" cosa). Ma cosa sia questo "POTER-fare-OGNI-cosa" ("ONNI-POTENZA"), non ci può esserci mai chiaro completamente.

Bene, quanto è mistero per noi l' "onni-potenza", lo è anche la Trinità: ne' piu' ne' meno. Il concetto è chiaro: Padre e Figlio e Spirito Santo vivono ed agiscono da sempre in COMUNIONE-PERFETTA. Ma chi di noi ha mai sperimentato una COMUNIONE-PERFETTA? Anche qui si parte da qualcosa che sperimentiamo (i rapporti imperfetti tra le persone umane) per definire quello che non conosciamo (il RAPPORTO-PERFETTO tra le persone divine).

Come ha detto qualcuno, allora, i misteri della fede cristiana non devono essere intesi come il buio totale della mezzanotte, ma come il sole di mezzogiorno, che noi riusciamo solo ad "intravedere": perché è troppo accecante da fissare. Bene, anche il mistero della Trinità, la COMUNIONE-PERFETTA tra le persone divine, non è qualcosa di oscuro totalmente: si può "intravedere". Ma è troppo accecante e bello per essere afferrato in pieno.

Come diceva Sant'Agostino, voler comprendere totalmente il mistero trinitario è un po' come voler svuotare con un bicchiere un intero oceano (vedi foto di copertina). C'è troppa sproporzione tra il bicchiere, il metro che abbiamo in mano (i nostri rapporti umani) e l'oceano: la COMUNIONE-PERFETTA tra le persone divine !

SECONDA PARTE

UN CONCETTO STRAORDINARIAMENTE BELLO

Fino ad ora ci siamo soffermati su questioni squisitamente dottrinali: abbiamo cercato di capire solo che significa Trinità con la testa. Ma abbiamo trascurato forse la cosa più bella: quello che la Trinità può dire al nostro cuore. Se Dio è veramente una eterna COMUNIONE-PERFETTA di tre persone divine, in me cosa cambia? In fin dei conti la mia vita, la mia concezione di Dio e dell'uomo, cosa ci guadagna?

Vedremo che ci guadagna moltissimo. Scoprire il Dio-Trinità infatti, porta a delle conclusioni meravigliose su Dio e sull'uomo. Nel primo capitolo ("Nati per la felicità") elencherò le cose magnifiche che la Trinità ci rivela sull'uomo, nel secondo capitolo ("Un dio allegro e solare") mi occuperò di quanto sia bello ciò che la Trinità ci rivela su Dio.

PRIMO CAPITOLO

NATI PER LA FELICITA'

LA NOSTRA COMUNIONE ERA PERFETTA

Se Dio è Trinità (tre persone in eterna COMUNIONE-PERFETTA), vuol dire che Dio ci aveva creato felici nel Paradiso per regalarci fin dall'inizio la Sua COMUNIONE-PERFETTA: la Sua piena felicità. La Bibbia infatti lascia intendere che Adamo ed Eva nel Paradiso vivevano in RAPPORTO-PERFETTO: tra loro, con Dio e con la natura. Il Signore li aveva creati "a Sua immagine" cioè, significa che avevano ricevuto fin dall'inizio la Sua piena felicità: la COMUNIONE-PERFETTA del Dio-Trinità.

Anche oggi infatti, nonostante abbiamo perso questa perfezione, la nostra felicità continua ad essere fondata su RAPPORTI: con i genitori, gli amici, la moglie, i figli, le persone che ci circondano. Insomma noi uomini, proprio perché creati ad immagine del Dio-Trinità, VIVIAMO DI RAPPORTI: e dei rapporti non riusciremo mai a fare a meno.

LA NOSTRA COMUNIONE È BELLA

I nostri rapporti oggi non sono più perfetti, ma restano pur sempre belli. Riscoprirli, curarli, valorizzarli, significa avvicinarci al Dio-Trinità, a quel Dio che è AMORE: Padre e Figlio e Spirito Santo che SI AMANO in modo perfetto. Il Dio-Trinità allora vuole soprattutto che noi ci AMIAMO: se non in modo perfetto come Lui, quanto meno il più e meglio possibile. Più siamo in comunione con gli altri, più siamo felici. Perché ci avviciniamo al Dio-Trinità: alla COMUNIONE-PERFETTA che ci ha creati !

LA NOSTRA COMUNIONE NON È PERFETTA

Per quanto noi ci sforziamo di vivere in comunione con gli altri, i nostri rapporti - che pure sono belli - non saranno mai perfetti in questa vita: non saranno come quelli tra Padre e Figlio e Spirito Santo. Questo significa che per quanto noi dobbiamo cercare la pace, l'amore, l'armonia con gli altri, dobbiamo accettare che la perfezione dei rapporti, una felicità PERFETTA, in questa vita non possiamo averla. Anzi, pretendere di avere un RAPPORTO-ASSOLUTAMENTE-PERFETTO con i genitori, gli amici, la moglie, è in certo qual modo una forma di idolatria: un voler essere come Dio.

Se vogliamo davvero amare la Trinità allora, certo cerchiamo di fare in modo che il nostro rapporto con gli altri sia il più possibile bello: ma non viviamolo con ansia fino a pretenderlo perfetto. Noi non siamo Padre e Figlio e Spirito Santo: accettiamo il fatto che nelle nostre comunità - almeno in questa vita - non potremo mai sperimentare una felicità totale, una COMUNIONE totalmente PERFETTA !

LA NOSTRA COMUNIONE SARA' PERFETTA

In questa vita purtroppo non viviamo più la COMUNIONE-PERFETTA che originariamente Dio ci aveva donato. Ma non dimentichiamo che Lui, testardo nell'amore, ci ha promesso un altro Paradiso: dove un giorno sperimenteremo quel RAPPORTO-PERFETTO che noi possiamo, ora, solo immaginare.

Ecco allora cosa è il Paradiso: una straordinaria ed eterna *COMUNIONE-PERFETTA* con Dio e con gli altri. Credere al Dio-Trinità quindi, significa provare ad immaginare quella *COMUNIONE-PERFETTA*, quella felicità assoluta, che un giorno Dio ci farà *SPERIMENTARE* !

ATTRAVERSO GESU' NELLA COMUNIONE PERFETTA

L'*AMORE-PERFETTO* che lega Padre e Figlio e Spirito Santo non è egoisticamente chiuso tra loro tre: il Figlio è sceso sulla terra e si fatto uomo, proprio per far sperimentare anche gli esseri umani la *COMUNIONE-PERFETTA* trinitaria. Per insegnarci a vivere il più possibile in *COMUNIONE* con gli altri sulla terra, e poter farci sperimentare un giorno la *COMUNIONE-PERFETTA* in cielo.

Gesù insomma ha fatto entrare gli uomini nel circolo di *COMUNIONE-PERFETTA* in cui era inserito: affinché tutti gli uomini che si aggrappano a Lui, entrino in *COMUNIONE* con Dio. Non a caso quando noi in Chiesa mangiamo l'ostia (cioè 'abbracciamo' quello che - come Lui ci ha garantito - diventa davvero il 'Suo Corpo'), si dice che 'facciamo la *COMUNIONE*'. Cioè ci avvinghiamo al Corpo di Cristo, come ad un gradino che ci fa salire nella *COMUNIONE-PERFETTA*: la comunione trinitaria di cui Lui fa parte.

SECONDO CAPITOLO

UN DIO ALLEGRO E SOLARE

UN DIO CHE AMA 'LA COMPAGNIA'

Se Dio è Trinità (eterna COMUNIONE-PERFETTA di tre persone) vuol dire che non è mai esistita una persona divina sola, triste e solitaria. Anche quando il mondo non esisteva, esisteva l'amore, la gioia, la COMUNIONE-PERFETTA tra Padre e Figlio e lo Spirito Santo.

La nostra allora non è la religione della solitudine, dell'isolarsi, ma della 'compagnia': del piacere di stare insieme. Se il nostro Dio è tre persone che da sempre STANNO INSIEME in modo perfetto, vuol dire che il nostro è un Dio "socievole". Non vuole che noi ci isoliamo, ma che viviamo CON gli altri, NEL mondo: in allegria CON i fratelli !

UN DIO CHE AMA 'L'UGUAGLIANZA'

Se Dio è Trinità (comunione-perfetta di tre persone UGUALI) vuol dire che nessuna persona divina è superiore alle altre due. Anche noi uomini allora, creati ad immagine della Trinità, siamo e dobbiamo trattarci da UGUALI: nessuno può presuntuosamente trattare con superiorità gli altri. Questo ovviamente non significa che tutti devono svolgere uguale FUNZIONE (il Papa ad es. ha una funzione diversa dalla mia), ma che a tutti va riconosciuta UGUALE DIGNITA' umana.

Il nostro Dio insomma, anche se affida ad ognuno compiti diversi, ci ama tutti in modo UGUALE: Come sono UGUALI le tre persone divine (nessuna è superiore all'altra), così sono UGUALI tutte le persone umane !

UN DIO CHE AMA 'LE DIVERSITA''

Se Dio è Trinità (COMUNIONE-PERFETTA di tre persone) vuol dire che Dio non è un'unica persona: quindi anche il Lui c'è la diversità (anche se di persone e non di pensiero). Questo significa che noi, creati ad immagine trinitaria, non dobbiamo odiare le nostre diversità. Come Padre e Figlio e Spirito Santo si amano in modo perfetto pur essendo diversi (nella persona), noi dobbiamo amarci anche se siamo diversi (nella persona e nel pensiero).

Le diversità cioè non sono di ostacolo all'amore: anzi per amare davvero il prossimo, bisogna innanzitutto accettarne la diversità. Solo così realizzeremo in piccolo quello che è il Dio-Trinità in grande: una eterna perfetta 'unità nelle diversità' !

UN DIO CHE AMA 'LA LIBERTA''

Se Dio è Trinità (tre persone sempre d'accordo) vuol dire che il Padre non ha imposto al Figlio di venire sulla terra: visto che loro tre sono sempre d'accordo, lo hanno deciso tutti e tre insieme, in perfetta libertà.

Il nostro allora è un dio che non ama le imposizioni: e quindi ama la libertà. Questo ovviamente non significa che ognuno è libero di fare quello che vuole (calpestando se stesso e gli altri), ma che i comandamenti di Dio non vanno vissuti come catene, ma come segnali stradali che servono a non farci imboccare vicoli ciechi.

Il nostro Dio insomma ci lascia liberi: non è un padrone ma un padre, non ci tratta da schiavi ma da figli. E se tra Padre e Figlio e Spirito Santo c'è un rapporto di LIBERTA' PERFETTA, anche noi - creati a loro immagine - dobbiamo avere tra noi rapporti basati sul rispetto, il confronto e la libertà.

UN DIO CHE AMA 'LA FAMIGLIA'

Se Dio è Trinità (Padre e Figlio e Spirito Santo in COMUNIONE-PERFETTA), vuol dire che Dio è la prima, perfetta, eterna famiglia. Ecco perchè il Dio-Trinità ha creato la società umana strutturandola in famiglie: perché ci ha voluto suddividere in gruppetti simili alla Trinità.

La famiglia allora, non è come la si considera oggi, un optional: una tra le tante cose importanti. La famiglia è la cosa più importante in assoluto: perché è l'immagine del Dio-Trinità. Di quel Padre e Figlio (e Spirito Santo) che da sempre esistono, come una perfetta ed eterna famiglia !

UN DIO CHE AMA 'L'ALLEGRIA'

Se Dio è Trinità (tre persone in COMUNIONE-PERFETTA) vuol dire che Dio non è mai stato solo, solitario, triste. Padre e Figlio e Spirito Santo cioè vivono da sempre in comunione: in ALLEGRIA-PERFETTA tra loro.

La gioia, il piacere di stare insieme dunque, per la nostra religione non deve essere un di più: ma l'elemento costitutivo. Il Dio-Trinità creandoci in un Paradiso, ci aveva trasmesso la Sua PIENA ALLEGRIA. Ora certo questa gioia non è più perfetta, ma continua ad essere bella: per questo dobbiamo mantenerla, ravvivarla, coltivarla sempre. In attesa che un giorno il Dio-Trinità ci faccia sperimentare in eterno, quella ALLEGRIA TOTALE che ora possiamo solo immaginare: la Sua COMUNIONE-PERFETTA !

CONCLUSIONE

La fede trinitaria insomma ci presenta un Dio meraviglioso, luminoso, fantastico: che pur mantenendo il Suo essere UNO (UNA sola volontà che guida il mondo), perde la Sua freddezza e si presenta a noi come un'esplosione d'amore. Perde la Sua solitudine e diventa Comunione, Compagnia, Uguaglianza, Unità nelle Diversità, Famiglia, Libertà, Allegria. In una parola, UN DIO BELLISSIMO !

F I N E

Antonio Di Lieto

www.bellanotizia.it

Se vuoi ricevere settimanalmente via mail le mie "bellenotizie" (rielaborazioni bibliche) sulle letture della Messa (a volte anche in formato-audio .mp3 o .pps con immagini), oppure scaricare i miei scritti, articoli, corrispondenze-mail ed ipotesi innovative,

puoi farlo gratuitamente dal sito:

www.bellanotizia.it